



Regione Toscana



» 6 luglio 2017 | Firenze

# Stati Generali della Montagna

## TAVOLO 3 > LE OPPORTUNITÀ

Turismo ▪ Commercio ▪ Cultura ▪ Imprese ▪ Lavoro ▪ Fiscalità

La Montagna è un tema complesso e sfidante perché reca con sé la domanda di come sia possibile gestire territori tanto ricchi di bellezza e, sotto certi aspetti, di potenzialità quanto fragili e delicati sotto il profilo ambientale. Negli anni a venire l'obiettivo non potrà che essere quello di conciliare i delicati equilibri della natura e del territorio con la necessità di metterli a valore sotto il profilo economico e reddituale per permettere a chi risiede in montagna di restarci e farla continuare a vivere.

### Turismo

Devono essere sfruttati e potenziati i legami tra l'offerta turistica e le produzioni enogastronomiche, valorizzati i percorsi della viabilità storica (incentivando la realizzazione di sentieri geoturistici ecosostenibili), salvaguardati i luoghi e le visuali d'interesse panoramico, riqualificati dal punto di vista ambientale e paesaggistico dei siti estrattivi o produttivi abbandonati e recuperare il valore di archeologia mineraria delle cave storiche e delle antiche miniere.

Lo sviluppo turistico della montagna toscana presenta, come in altre parti del territorio regionale, problematiche legate sia alla definizione del prodotto che alla organizzazione sui territori. Questi due aspetti sono stati oggetto di un recente intervento legislativo da parte del Consiglio regionale con l'approvazione della legge 86/2016.

Nelle aree montane il turismo assume una duplice connotazione stagionale: la montagna estiva e quella invernale.

La montagna estiva è caratterizzata da interessi turistici connotati dalla vita all'area aperta, dai prodotti del territorio, dalle escursioni a piedi, mountain bike ed a cavallo. Anche i valori della montagna rappresentano una dimensione di attenzione turistica.

segue 

La montagna invernale, caratterizzata dagli sport invernali, sta soffrendo delle difficoltà generate dai cambiamenti climatici che negli ultimi anni hanno evidenziato un effettivo innalzamento delle temperature ed una sensibile riduzione delle precipitazioni nevose.

In entrambe le tipologie, le opportunità per l'Appennino toscano e l'Amiata sono rappresentate anche dai parchi e dalle aree protette nonché dalle risorse naturali presenti su quei territori. La competizione con i versanti montani confinanti (emiliano, romagnolo, umbro e marchigiano) può rappresentare una ulteriore opportunità a condizione di stringere alleanze cooperative seppur in un ottica competitiva tra i territori.

Oggetto di potenziale sviluppo è il turismo sciistico nei comprensori della Montagna Pistoiese, dell'Amiata, della Garfagnana e nella località di Zum Zeri, nonché nei comuni che ne fanno parte.

Il settore continua a soffrire per concause che sono ravvisabili nella concorrenza di altre zone sciistiche localizzate nelle Alpi e in altri paesi, una certa vetustà delle infrastrutture turistiche per l'ospitalità e la brevità della stagione. Per contrastare questa situazione la Regione Toscana in questi anni è intervenuta con politiche pubbliche di investimento al sostegno del settore sciistico mediante contributi per il rinnovo degli impianti di risalita e per spese in attività correnti.

### **Progetto di promozione delle autenticità dei territori toscani**

Il progetto ha ad oggetto la definizione di una strategia e di una metodologia di lavoro partecipativa, diretta a tracciare dei percorsi di sviluppo di aree non ricomprese nei circuiti turistici, ma con potenzialità verso un viaggiatore interessato a scoprire una Toscana meno nota, che ha come segno distintivo ed identitario luoghi, produzioni locali ed eventi in grado di toccare la dimensione emozionale ed esperienziale. Gli interventi prevedono:

- analisi delle potenzialità dell'area e dei punti di debolezza, in una chiave di attrazione turistica
- analisi di mercato diretta a identificare i potenziali target di riferimento, le loro motivazioni, ecc.
- definizione di una strategia di intervento e strutturazione di una modalità partecipativa, in grado di coinvolgere i principali attori pubblici e privati
- elaborazione di un piano operativo di interventi
- facilitazione di modelli innovativi di collaborazione (nascita reti di impresa ecc.) e di erogazione di servizio

### **Turismo e attività agrosilvopastorali**

È necessario differenziare la ricettività turistica nonché recuperare e valorizzare il patrimonio abitativo esistente, nel rispetto dei caratteri morfotopologici tradizionali e in un'ottica di sviluppo delle potenziali integrazioni con le attività agro-silvo-pastorali di qualità (rete di ospitalità diffusa, agriturismo) tramite la salvaguardia e la valorizzazione delle relazioni territoriali con i centri collinari e montani. Le attività agro-silvo-pastorali risentono di fenomeni di abbandono (nelle ex praterie e pascoli di crinale o di versante montano, nei prati permanenti, in aree agricole a quote elevate e nei castagneti) è necessario quindi approcciare ad esse coniugando competitività economica con ambiente e paesaggio. Si tratta di perseguire il più possibile la permanenza della maglia agraria d'impianto storico e della sua funzionalità ecologica nei paesaggi collinari e montani dei campi chiusi. L'innovazione deve innestarsi sulla tradizione, tramite il sostegno alla diffusione delle razze autoctone e la promozione dei prodotti derivati, il recupero delle colture tradizionali e il potenziamento di quelle biologiche nonché la gestione sostenibile delle attività pastorali per ridurre i danni legati a eventuali sovrapascolamenti, e al recupero dei terreni coltivati e pascolivi rispetto all'espansione del bosco.

### **Turismo e Cultura**

Sotto il profilo culturale, l'offerta turistica può offrire notevoli spunti e, a tal proposito, in continuità con le politiche attuate nei territori montani con la precedente programmazione, il "Settore patrimonio culturale, siti Unesco, arte contemporanea, memoria" ha approvato nel Bando pubblico "Toscanaincontemporanea2017" delle misure volte ad agevolare la partecipazione dei comuni delle Aree Interne della Regione Toscana su progetti culturali prioritariamente incentrati sulla valorizzazione e promozione dei giovani artisti under 35, italiani e stranieri, che operano in Toscana con l'obiettivo di incentivare nuove opportunità di crescita culturale e professionale per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni relativamente alle arti visive contemporanee. Il bando, inoltre, è teso a favorire progetti che incrementino l'ampliamento del pubblico giovane attraverso l'attivazione di nuovi percorsi didattico/

formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee. Il Bando pubblico "Toscanaincontemporanea2017" si inserisce nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani. Ogni discorso turistico e culturale sul territorio non può che basarsi sulle persone che lo abitano, anzi che lo fanno vivere: la gente, i giovani soprattutto, la comunità. E' perciò necessario contrastare, anche attraverso il sostegno economico, i fenomeni di spopolamento e di abbandono, con azioni e misure volte a rivitalizzare e riqualificare i paesi e anche i piccoli insediamenti montani in chiave multi-funzionale (abitativa, produttiva, di servizio e ospitalità) preservandone e rivitalizzandone la loro funzione storica di salvaguardia idrogeologica e valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica.

## Strumenti e soluzioni digitali per lo sviluppo socio-economico

Sul più ampio fronte dello sviluppo socio-economico genericamente inteso molti sono gli ambiti di interesse per la montagna che, grazie all'applicazione di tecnologie/soluzioni digitali specifiche ospitate sulle infrastrutture regionali e interventi formativi di supporto, possono beneficiare di azioni collocate nell'Agenda digitale della Toscana: promozione e marketing dei territori e dei prodotti enogastronomici locali, accoglienza turistica, agricoltura (ad es. progetto nazionale AgriDigit), gestione del territorio e delle risorse (energia, mobilità, acqua), anche alla luce del fatto che l'utilizzo del digitale nelle attività produttive e nella produzione/erogazione dei servizi sostiene anche l'innovazione dei modelli imprenditoriali.

Grazie al sistema tecnologico infrastrutturale regionale anche l'industria 4.0 può trovare un proprio luogo di sviluppo nel territorio montano dove la disponibilità di aree non utilizzate può essere sfruttata per nuovi investimenti legati a questo tipo di impresa. Nuovi prodotti e servizi possono nascere proprio in zone dove, grazie a strumenti che riducono la distanza fisica e alla disponibilità di infrastrutture tecnologiche, l'eccellenza digitale è libera di svilupparsi senza vincoli logistici e di forma (co-working, fablab, ecc.), in armonia con il territorio, contribuendo anche a migliorarne la vivibilità e contrastandone lo spopolamento. Gli open data che Regione Toscana attualmente raccoglie da più enti su numerosi domini (mobilità, turismo, lavoro, meteo, ecc) rappresentano un importante stimolo per creare nuovi servizi e prodotti e avviare giovani imprenditorialità e start up in ambiti particolarmente rilevanti per la Toscana, come quelli del paesaggio, del territorio, del turismo. I dati aperti stimolano nuove tecnologie e nuovi servizi.

Le infrastrutture tecnologiche regionali aperte possono essere fruite e utilizzate come laboratori di innovazione e di valorizzazione delle competenze tecniche in una cornice di governance che vede la partecipazione, oltre che di istituzioni pubbliche e universitarie, anche di operatori del mercato che possono rappresentare modelli di successo per la sperimentazione e produzione dell'innovazione digitale anche in territori, come quelli montani, considerati "marginali", favorendone lo sviluppo come sistemi capaci di attrarre investimenti in innovazione entro una visione di "smart territory". Regione Toscana può configurarsi come centro di coordinamento di strategie per progetti/interventi di smart communities non rivolti a città o centri già digitalizzati, ma ad aree montane che incontrano più difficoltà a progettare ed implementare la digitalizzazione mentre, se opportunamente supportate, potrebbero essere protagoniste dell'innovazione.

## Formazione e Lavoro

Anche per il mondo della formazione, in particolare, si aprono ampi scenari nel quadro di un'Agenda digitale per le aree montane che vede interventi a supporto della didattica a distanza. La piattaforma TRIO di Regione Toscana per l'e-learning, può contribuire, con le sue infrastrutture e competenze allo sviluppo di interventi specifici per i fabbisogni delle aree montane, anche in veste di supporto alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e l'accrescimento delle competenze della forza lavoro.

In questa ottica i Centri per l'Impiego della Regione Toscana costituiranno presidio istituzionale del mondo del lavoro prossimo al territorio e ai cittadini, a maggior ragione nelle aree con più bassi livelli occupazionali, come quelle montane. I Centri costituiranno punto di riferimento per le persone in cerca di un impiego agevolandole nella definizione di un progetto professionale e nell'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro offrendo percorsi centrati sulle esigenze specifiche e sulle caratteristiche del singolo soggetto per ottenere maggior efficacia delle misure di politica attiva.

Tutti i disoccupati residenti nei comuni potranno dunque avvalersi delle politiche attive del lavoro finanziate dalla Regione Toscana erogate presso i Centri per l'Impiego: servizi di consulenza orientativa per la costruzione del progetto formativo e/o professionale personalizzato, anche in rapporto alle tendenze del mercato del lavoro ed ai fabbisogni professionali espressi dalle imprese, informazioni sul mondo del lavoro, sui corsi di formazione e sulle modalità di ricerca di un'occupazione, attività di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, supporto nella ricerca di opportunità di lavoro nei paesi della Comunità Europea (EURES); nel caso di utenti giovani, informazioni e servizi sui programmi europei, nazionali e/o regionali dedicati ai giovani (Giovanisì, Garanzia Giovani..). In questo quadro assumono particolare importanza i voucher formativi individuali e la sperimentazione regionale dell'assegno per l'assistenza intensiva alla ricollocazione.

Con la DGR 439/2016 la Regione Toscana si prefigge di sperimentare anticipatamente rispetto a quanto stabilito dalla normativa nazionale (art.23 D.Lgs.150/2015) tali azioni, immaginandole come un'integrazione virtuosa di formazione professionale e accompagnamento al lavoro, che metteranno al centro dell'intervento la persona da ricollocare. In particolare l'assegno di ricollocazione contempla da una parte un affiancamento di un tutor al soggetto destinatario dell'assegno e un programma di ricerca intensiva di una nuova occupazione, con eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata a sbocchi occupazionali esistenti nel territorio; dall'altra, un impegno da parte del destinatario dell'assegno a svolgere le attività individuate dal tutor e accettare offerte di lavoro congrue.

Riguardo alle azioni per alleviare la condizione dei lavoratori della zona colpiti dalla crisi e dai processi di deindustrializzazione, con delibera GR n.290 del 27.03.2017 è stato approvato il Piano Integrato per l'Occupazione, con cui, in attuazione dell'art.44 comma 6bis del D.Lgs.148/2015 (Jobs Act) è stato previsto l'utilizzo delle risorse residue assegnate alla Regione Toscana per gli ammortizzatori sociali in deroga. Avvalendosi di tali risorse, verranno attuati tre tipi di interventi:

- 1) sperimentazione regionale dell'assegno di ricollocazione;
- 2) corresponsione di un'indennità di partecipazione ad azioni di politica attiva, di cui potranno beneficiare i lavoratori disoccupati e privi di strumenti di sostegno al reddito;
- 3) erogazione di incentivi all'assunzione per i datori di lavoro che assumono i soggetti destinatari dell'assegno di ricollocazione.

L'attuazione di quanto previsto nella sopra citata delibera è subordinata all'adozione di successivi atti regionali, con cui saranno definite, tra l'altro, la misura degli interventi indicati, nonché i requisiti e le modalità di accesso agli stessi. E' comunque intenzione della Giunta garantire riserve per le aree di crisi regionali, tra cui vi è la zona montana dell'Amiata. La misura dell'indennità di partecipazione consisterà in euro 500 mensili, da corrispondere quale indennità di partecipazione ad azioni di politica attiva per un periodo massimo di 6 mesi. Si sottolinea che gli strumenti contemperano politiche attive e indennità sostitutiva di ammortizzatori sociali che, si ritiene, potranno costituire non un mero sostegno, che pure è necessario per chi è privo di altro reddito, ma anche il reperimento di una nuova occupazione.

### **L'attuazione della Garanzia Giovani in Toscana - L'occupabilità giovanile nelle Aree Interne**

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" ha invitato gli Stati a garantire prioritariamente ai giovani di età inferiore a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o di altra misura formativa, entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

In coerenza con il Piano nazionale della Garanzia Giovani, la Regione Toscana ha predisposto il proprio Piano esecutivo Regionale. La Garanzia Giovani si inserisce nella più complessiva strategia per l'occupazione giovanile già avviata nel 2011 dalla Regione Toscana con il progetto Giovanisì dove sono previsti interventi ulteriori, più ampi e diversificati, con finanziamenti UE, statali e regionali e dove vengono promosse misure di politica attiva articolate e rivolte a una fascia d'età più vasta.

Alla Garanzia per i Giovani possono accedere i soggetti tra i 15 e 29 anni residenti in Italia che non studiano e non lavorano (Neet).

Dopo l'iscrizione on-line sul portale regionale o nazionale della Garanzia Giovani è prevista l'accoglienza del giovane e la sua presa in carico da parte del Centro per l'Impiego con la stipula di un "Patto di servizio": un percorso individuale di accesso alle misure del Programma in base alle proprie caratteristiche personali, formative e professionali (profiling).

Entro 4 mesi dalla stipula, al giovane viene offerta l'opportunità di beneficiare di una misura tra quelle previste.

Il Piano Esecutivo della Garanzia Giovani della Toscana, in coerenza con la strategia nazionale, individua gli ambiti di intervento per promuovere i percorsi di avvicinamento al lavoro dei giovani NEET, facilitandone i processi di transizione scuola-lavoro e sostenendo l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro:

- Azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza per l'inserimento lavorativo dei giovani fino a 29 anni;
- Promozione di tirocini, con rimborso spese per i giovani fino a 29 anni;
- Promozione del servizio civile, per i giovani fino a 29 anni;
- Inserimento o reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente, per i giovani fino a 18 anni;
- Sostegno alla creazione e all'avviamento di impresa, per i giovani fino a 29 anni;
- Bonus occupazionali destinati ai datori di lavoro, per l'assunzione di giovani fino a 29 anni.

Nel periodo di programmazione 2014-2016 la Regione Toscana ha registrato una capacità di impegno prossima al 95% sullo stanziato di 69,5 milioni di euro.

Gli elementi di debolezza che caratterizzano i giovani italiani e toscani riguardo alle possibilità di inserimento nel mercato del lavoro risultano accentuati nelle aree interne.

Tra le azioni di contrasto al fenomeno dello spopolamento tipico di questi territori, oltre alla necessità di rafforzamento dei servizi pubblici essenziali (sanità, servizi, trasporti) emerge la forte esigenza di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e di sostenere le attività formative e le iniziative imprenditoriali a più marcata vocazione territoriale.

In questo contesto, il Programma Garanzia Giovani permette di realizzare interventi - con possibilità di profilazione "su misura" - a sostegno dell'autonomia e occupabilità dei giovani riconducibili alle categorie più fragili e/o a rischio di emarginazione sociale, la cui elevata incidenza emerge quale fattore di forte criticità nei territori montani.

### **Iniziative a sostegno delle attività commerciali nei piccoli comuni totalmente montani**

È stato reintrodotta dalla Legge di Stabilità 2013 il fondo per finanziamenti di iniziative a sostegno delle attività commerciali nei piccoli comuni totalmente montani, promosso per contrastare il problema della desertificazione commerciale in queste zone. Il relativo bando è già stato pubblicato nella GURI, Serie Generale n. 128 del 5 giugno 2017. Il fondo è dotato di un importo complessivo di circa 20 milioni di euro per le annualità 2014-2017, di cui alla Toscana spettano complessivamente 1.075.000 e non prevede quote regionali ma una ripartizione di massima che lascia spazio allo scorrimento di graduatorie tra regioni nel caso di progetti non approvati. Si tratta di un intervento molto concreto che produrrà effetti tangibili sulla quotidianità delle persone, garantendo servizi sia tradizionali che innovativi ai cittadini.

Altra importante opportunità per i territori montani è costituita dal fondo nazionale per la montagna istituito e disciplinato dall'articolo 2 della Legge 97/1994. Esso è rivolto alla generalità dei territori montani e le relative risorse sono erogate a favore degli enti locali (ripartite fra le regioni sentita la conferenza permanente stato-regioni) e attribuite secondo criteri di salvaguardia ambientale, eco compatibilità delle attività economiche ed in relazione all'estensione del territorio montano, alla popolazione residente, al livello dei servizi e all'entità dei trasferimenti ordinari e speciali. La legge di stabilità 2016 ha reso di fatto nuovamente operante tale istituto per il quale non erano più stati stanziati fondi dopo la legge finanziaria 2012, considerato che il comma 760 stabilisce: "Il Fondo nazionale per la montagna di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994 n. 97 è finanziato per un importo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018". Siamo al momento in attesa della definizione delle quote spettanti alle singole regioni (si ipotizza un importo pari a circa il 5-6% dell'intero ammontare). La legge istitutiva del fondo prevede la piena autonomia delle regioni nella disciplina normativa delle modalità di impiego delle risorse del fondo stesso e la Regione Toscana si è dotata di una disciplina in proposito (articolo 87 L.R. 68/2011 e relativo regolamento attuativo n.26 del 27/05/2013). Al momento in cui verrà effettuato il riparto del fondo tra le regioni la Regione potrà iscrivere in bilancio le relative risorse e partire con gli atti necessari e le conseguenti istruttorie dei progetti.

### **Fiscalità**

La capacità attrattiva dei territori montani può essere intensificata grazie ad interventi di fiscalità di vantaggio nei confronti delle imprese che, pur essendo uno strumento prevalentemente utilizzabile a livello statale, ha visto la Regione Toscana impegnarsi nelle sedi di confronto interistituzionale affinché lo stato attivasse misure efficaci in tal senso ed ha agito in proprio riducendo l'aliquota Irap per le imprese in territorio montano.

## SPUNTI PER IL CONFRONTO

Il tavolo di discussione cercherà di mettere a fuoco quali possono essere oggi le opportunità di crescita dei territori montani e quali politiche possono essere concretamente attivate a livello regionale per sostenerne lo sviluppo.

### Turismo

La Regione Toscana in questi anni è intervenuta prevalentemente con politiche pubbliche di investimento a sostegno del settore sciistico mediante contributi per il rinnovo degli impianti di risalita e per spese in attività correnti. Tuttavia, anche in considerazione dei mutamenti climatici che hanno comportato una diminuzione delle precipitazioni nevose e la contrazione della stagione turistica invernale, diviene fondamentale investire sullo sviluppo del turismo estivo, che offre interessanti sinergie con le attività agricole e con la valorizzazione delle specificità enogastronomiche.

#### **Quali sono le potenzialità del turismo estivo per la Montagna Toscana? Quali sono oggi i limiti per il suo sviluppo?**

Il nuovo testo unico sul turismo offre ai comuni la possibilità di associarsi per la gestione sovra comunale delle funzioni di informazione e accoglienza turistica, consentendo di elaborare attraverso gli OTD strategie di sviluppo turistico a livello territoriale. Allo stesso modo, la regolamentazione di nuove tipologie ricettive, quali per esempio l'albergo diffuso, possono facilitare il recupero architettonico e sociale di piccoli nuclei abitati oggi spopolati. La Montagna deve saper cogliere a pieno questa opportunità mettendo a sistema i fattori di attrazione turistica e impegnando contestualmente la Regione a realizzare concrete azioni di promozione delle destinazioni turistiche montane.

#### **È pensabile la definizione di uno specifico prodotto turistico della Montagna Toscana, che comprenda e valorizzi le specificità dei singoli territori?**

### Commercio

Il fondo per finanziamenti di iniziative a sostegno delle attività commerciali nei piccoli comuni totalmente montani, circa un milione di euro per la Toscana, e il rifinanziamento del fondo nazionale per la montagna possono rappresentare un'opportunità per il sostegno delle attività economiche nei territori montani.

#### **Quali progetti propongono i comuni per usufruire dei finanziamenti nazionali stanziati?**

**In considerazione delle condizioni di forte svantaggio in cui devono operare le attività economiche nei territori montani e del ruolo di presidio sociale che esse svolgono all'interno delle comunità, quali strumenti di agevolazione fiscale possono essere introdotti per garantirne la sopravvivenza?**

### Lavoro e sviluppo economico

Le azioni di contrasto al fenomeno dello spopolamento della montagna consistono nel rafforzamento dei servizi pubblici essenziali (sanità, servizi, trasporti), nell'affrontare con strumenti idonei il fenomeno dell'abbandono scolastico e nel sostenere attività formative ed iniziative imprenditoriali a vocazione territoriale. In questo contesto, il Programma Garanzia Giovani della Regione Toscana offre l'opportunità di realizzare interventi a sostegno dell'autonomia e dell'occupazione dei giovani riconducibili alle categorie più fragili e/o a rischio di emarginazione sociale, la cui elevata incidenza emerge quale fattore di forte criticità nei territori montani.

#### **In che modo è possibile profilare tali servizi sulla base delle specifiche caratteristiche della popolazione e delle possibilità lavorative dei territori montani?**

Oggi le nuove tecnologie consentono la nascita di attività imprenditoriali volte alla creazione di nuovi prodotti e servizi anche in zone dove l'eccellenza digitale è libera di svilupparsi senza vincoli logistici, in armonia con il territorio.

La montagna può avvantaggiarsi di queste nuove modalità di lavoro, il cui insediamento risulta meno legato rispetto al passato alla dimensione fisica del territorio.

#### **Quali sono gli ostacoli che devono essere rimossi per consentire ai territori montani di sfruttare a pieno queste opportunità?**